

# Porti, scatta la semplificazione

## Saranno create 15 Autorità di sistema che sostituiscono le 25 attuali

**Raoul de Forcade**

■ Diminuzione del numero delle Autorità portuali, che passano da 25 a 15; garanzia, per i loro presidenti, di una capacità d'azione più simile a quella di un manager; centralizzazione della regia delle attività degli scali italiani; taglio della burocrazia che li assilla e riassetto di un sistema che era regolato da una legge di ben 22 anni fa (la 84/94). Sono i cardini su cui ruota il decreto sulla *Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali*, approvato nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri, fortemente voluto dal premier Matteo Renzi e dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, e presentato al Cdm dal ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia.

Con il via libera al decreto nascono, dunque, le Autorità di sistema portuale (Adsp) che si configurano come 15 centri decisionali strategici con sedi nei porti indicati come *core* dall'Ue, ossia Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Cagliari, Napoli, Palermo, Catania, Gioia Tauro, Taranto, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia e Trieste. Il decreto prevede che alle nuove Adsp facciano riferimento 54 porti di rilevanza nazionale (compresi gli scali, per così dire, "declassati") e che le Regioni possano chiedere l'inserimento nelle Autorità di ulteriori porti di rilevanza regionale.

L'Adsp, fanno sapere al ministero dei Trasporti, «sarà governata in modo snello: il presidente, il comitato di gestione, cioè un board ristretto a poche persone, il segretario generale, il collegio dei revisori dei conti. Rispetto agli attuali comitati portuali, si passa da circa 336 membri, a livello nazionale, a circa 70».

Il presidente, in virtù del nuovo decreto, sarà nominato dal ministro dei Trasporti «d'intesa con il

presidente o i presidenti delle Regioni interessate» (qualora una Adsp comprenda porti in più territori regionali). In precedenza era nominato dal ministero ma con un processo più macchinoso: «previa intesa con la Regione interessata, nell'ambito di una terna di nomi designati dalla Provincia, dai Comuni e dalle Camere di commercio» del territorio.

Il comitato portuale (organo di governo del porto, considerato ridondante) si trasforma poi in un più asciutto (quanto a numero di membri) comitato di gestione del quale, oltre al presidente, faranno parte un numero ridotto di componenti espressione di Regioni, Comuni e Città metropolitane più un rappresentante dell'Autorità

marittima (con voto solo sulle questioni di competenza).

Per favorire il dialogo con i soggetti economici e sociali attivi nei porti è previsto, inoltre, in ciascuna Adsp, un Tavolo di partenariato della risorsa mare, con funzioni consultive. Le Autorità potranno poi avvalersi, all'interno del sistema portuale, di uffici territoriali di scalo, nelle sedi delle attuali port Authority, con compiti istruttorie di proposta su materie locali e con vari compiti amministrativi. Per garantire, infine, «la coerenza decisionale con la strategia nazionale viene istituito, al ministero dei Trasporti, un tavolo nazionale di coordinamento delle Adsp». Cioè una sorta di cabina di regia per garantire un quadro armonico allo sviluppo delle politiche italiane sui porti. Sul versante della semplificazione burocratica, poi, il decreto stabilisce che, rispetto ai 23 soggetti che attualmente svolgono 113 procedimenti amministrativi riguardanti i porti, le diverse funzioni saranno accorpate nello Sportello unico doganale e nello Sportello amministrativo unico (un front office per i procedimenti amministrativi e autorizzativi che non riguardano le attività commerciali e industriali). Sotto il profilo della sburocratizzazione, peraltro, il decreto presenta almeno un punto critico: le Adsp sono portate all'interno del dlgs 165/2001, che riconduce i loro dipendenti nel perimetro della pubblica amministrazione. Questo farebbe saltare il Ccnl delle Autorità portuali, che è privatistico, e rischia di creare nuovi lacci burocratici.

Per quanto riguarda i tempi, il decreto dovrebbe essere attivo entro tre mesi (tra registrazione; passaggio nelle commissioni di Camera e Senato e in Conferenza Stato-Regioni). A quel punto gli attuali presidenti in carica delle port Authority decadranno.

### I nuovi sistemi portuali

Così si riorganizzano i porti italiani

■ Sede ■ Porti accorpati



**1** Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

■ **GENOVA**  
■ Savona, Vado Ligure

**2** Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

■ **LA SPEZIA**  
■ Marina di Carrara

**3** Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

■ **LIVORNO**  
■ Piombino, Portoferraio, Rio Marina

**4** Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale

■ **CIVITAVECCHIA**  
■ Fiumicino, Gaeta

**5** Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale

■ **NAPOLI**  
■ Salerno, Castellammare di Stabia

**6** Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

■ **GIOIA TAURO**  
■ Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Messina, Milazzo, Tremestieri

**7** Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna

■ **CAGLIARI**  
■ Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme, Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale)

**8** Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

■ **PALERMO**  
■ Termini Imerese, Porto Empedocle, Trapani

**9** Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale

■ **AUGUSTA**  
■ Catania

**10** Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale

■ **BARI**  
■ Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli

**11** Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

■ **TARANTO**  
■ --

**12** Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

■ **ANCONA**  
■ Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica), Ortona

**13** Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale

■ **RAVENNA**  
■ --

**14** Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale

■ **VENEZIA**  
■ Chioggia

**15** Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

■ **TRIESTE**  
■ --